

La proposta della giunta Formigoni: la scuola assuma i docenti per le attività aggiuntive

Scoppiano le assunzioni dirette

Profumo apprezza: sperimentiamo. Sindacati subito contro

DI ALESSANDRA RICCIARDI
E MARIO D'ADAMO

La giunta Formigoni vuole modificare il sistema di reclutamento del personale docente e autorizzare assunzioni dirette da parte delle scuole? La riforma potrebbe non riguardare solo la Lombardia ma essere estesa, sotto forma di sperimentazione, ad altre regioni. Ad aprire al progetto della giunta lombarda, il ministro dell'istruzione, **Francesco Profumo**. Che ieri ha avuto un faccia a faccia al Pirellone con il governatore, **Roberto Formigoni**, e con il neo assessore all'istruzione e alla cultura, **Valentina Aprea**. «Apriamo adesso un tavolo di confronto su questo tema, stiamo ragionando su una possibile sperimentazione nell'ambito di quella che possiamo definire un'autonomia responsabile delle scuole», ha detto Profumo, «troveremo certamente una soluzione che sia per il Paese». Parole che hanno subito scatenato la dura protesta di Cgil e Cisl scuola. Un'uscita a sorpresa, quella di Profumo, che ha lasciato intendere come sul fronte del reclutamento nella scuola le uniche novità di questo governo potrebbero non essere solo un nuovo concorso, annunciato in verità a inizio mandato da Profumo e di cui poi si è persa ogni traccia. Anzi, anche i Tfa, i tirocini formativi attivi, navigherebbero in cattive acque, i provvedimenti sono finiti, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, sotto la scure della Corte dei conti e non sono ancora stati ufficializzati. Poi, se dovessero essere definitivamente riaperte le graduatorie permanenti, non vi sarebbero tra l'altro più neanche gli spazi per fare un nuovo reclutamento nazionale, la pressione dei precari già in lista sarebbe tale da sconsigliarlo: resterebbero a quel punto solo le assunzioni dirette di Formigoni. Ecco perché la proposta del Pirellone, al di là del contesto politico lombardo in cui Formigoni strizza l'occhio alla Lega, può effettivamente prendere quota.

Cosa prevede la giunta

Un reclutamento porta a porta, che ogni istituzione scolasti-

ca della regione potrà attivare fin dal prossimo anno scolastico 2012/2013 per selezionare «il personale docente del comparto scuola che conosca e condivida il progetto e il patto per lo sviluppo professionale». La proposta pre-

vede un concorso per partecipare al quale non occorrerà superare una batteria di quiz di cultura generale e professionale; i docenti dovranno dichiarare, si suppone per iscritto, che conoscono e condividono il progetto della scuola, per poi sostenere le relative prove previste dal bando di concorso di ciascun istituto scolastico, le cui modalità di espletamento saranno definite con deliberazione della Giunta regionale. Una scrematura di carattere «ideologico», qualcuno si spinge a dire vista l'appartenenza del presidente Formigoni al movimento ecclesiale di Comunione e liberazione.

La disposizione che modifica il sistema di reclutamento è contenuta nel progetto di legge regionale «per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione», presentato nei giorni scorsi. L'articolo in questione è il cinque e va a integrare la legge regionale sul sistema educativo di istruzione e formazione della Lombardia, la n. 19 del 2007.

Oltre la Lega

Esso sembra andare al di là delle previsioni di decentramento a livello di scuola del sistema dei concorsi contenute nei disegni di legge, fermi al Parlamento, del senatore **Mario Pittoni** e altri della Lega nord e quello del nuovo assessore all'istruzione, la parlamentare Aprea del Partito della libertà, in procinto di dimettersi da presidente della commissione istruzione della camera (lasciare il posto

probabilmente all'ex portavoce del premier, **Paolo Bonaiuti**, si veda *ItaliaOggi* di venerdì scorso). Si sa che la Lega ha minacciato di staccare la spina al governo regionale, se Berlusconi non stacca quella del governo nazionale. Una *captatio benevolentiae* sul fronte dei docenti da assumere in loco non potrebbe che giovare alla salute della Giunta Formigoni.

Limite alle attività aggiuntive

La formulazione, tuttavia, della disposizione regionale non lascia intendere che la regione vuole intervenire a regolamentare tutti i concorsi per l'accesso a tutte le cattedre d'insegnamento. Del resto, la materia è riserva di legislazione nazionale, e la dichiarazione di illegittimità costituzionale sarebbe sicu-

mente dietro l'angolo. La proposta lombarda si propone di regolare solo l'accesso all'insegnamento di quelle attività che autonomamente la regione propone, e le scuole accettano, in aggiunta a quelle del curriculum scolastico ordinario.

I dubbi costituzionali

Ma anche così, pur trattandosi di poche unità di personale da assumere, i dubbi di costituzionalità sono forti. Non spetta ai docenti condividere un progetto educativo deliberato dalla scuola. Essendo oggetto di delibera collegiale, che lo si condivida o meno, esso va realizzato nel rispetto della libertà d'insegnamento che troviamo premessa a tutte le leggi e a tutti i regolamenti nazionali e regionali in fatto d'istruzione.

Profumo e i sindacati

Il ministero dell'istruzione e la regione avvieranno dalla prossima settimana un tavolo di confronto sul progetto di legge, «perché possa essere esteso a livello sperimentale», ha detto Profumo fuori dalla Lombardia. Le parole del ministro confermano le indiscrezioni provenienti da viale Trastevere, secondo le quali il ministero vorrebbe lasciare libertà di assunzione per i progetti aggiuntivi all'attività didattica obbligatoria. «Soddisfazione» da

parte di Formigoni: «Il ministro Profumo ha accettato il confronto sui temi che gli abbiamo proposto e anche l'impostazione di arrivare ad un'accordo Stato-Regione per il reclutamento degli insegnanti, da estendere anche ad altre regioni». I sindacati, abituati ad essere presenti al tavolo delle trattative quando si tratta di riforme che rivoluzionano il sistema di gestione del personale, ci vanno giù pesanti. Attacca **Francesco Scrima**, segretario Cisl scuola: «Apprendiamo che

il ministro, mentre non riesce a mettere nero su bianco un suo progetto sul reclutamento, si appresterebbe ad appoggiare quello, assai discutibile, di una non meglio precisata chiamata diretta, in nome di un malinteso federalismo che invadendo le competenze dello stato sul reclutamento mina alla radice l'unitarietà del sistema nazionale di istruzione. È un modo di procedere che riteniamo inaccettabile sul piano del merito e del metodo». E rincara la dose **Mimmo Pan-**

taleo, segretario Flc-Cgil: «Noi sappiamo che Profumo è un ministro dello stato italiano e che in questo momento regge le sorti del sistema nazionale d'istruzione del nostro Paese, non che fosse anche un consapevole sperimentatore di modalità di reclutamento del personale docente, incostituzionali e quindi inapplicabili, vevolevoli per l'esclusiva Lombardia». Insomma, per capire dove si andrà a parare, è necessario attendere gli sviluppi del provvedimento.

---©Riproduzione riservata---



Roberto Formigoni

